

## HO INCONTRATO UN SANTO

Di mons. Giussani ho un ricordo che non si cancellerà mai. Avevo avuto con lui un colloquio personale a Milano, nel novembre 1998, poco dopo quello storico incontro dei movimenti con il papa in piazza San Pietro, la vigilia di Pentecoste di quell'anno. È una delle poche volte che ho avuto l'impressione di incontrare un santo, una santità conquistata con non poche sofferenze. Forte poi un'altra impressione che ho ripetuto ai suoi collaboratori: «Ho incontrato un carisma autentico».

Il papa, in quella vigilia di Pentecoste, ci aveva chiesto «comunione ed impegno». Era per questo motivo che mi ero recata a Milano. Quell'incontro era stato per tutti noi, come mons. Giussani ha poi scritto anche in una lettera alla sua fraternità, «la giornata più grande della nostra storia». E aggiungeva: «L'ho detto anche a Chiara e a Kiko, che avevo

di fianco in piazza San Pietro: come si fa, in queste occasioni, a non gridare la nostra unità? La nostra responsabilità è per l'unità, fino a una valorizzazione anche della minima cosa buona che c'è nell'altro».

Da allora non sono mancate le occasioni per crescere nella conoscenza reciproca e nella comunione, sia personale che come movimenti, in Italia e in altri paesi.

Nel cuore mi resta un'immensa gratitudine per la sua vita spesa senza risparmio a servizio di un carisma che ha immesso nella chiesa una nuova corrente di intensa vita spirituale, spalancando a migliaia e migliaia di uomini e donne del mondo l'incontro personale con Gesù e suscitando tante opere concrete in risposta alle attese del nostro tempo. Ora la mia, nostra preghiera è non solo per lui, ma per la sua Opera, nella certezza che porterà nuovi abbondantissimi frutti dello Spirito.

**Chiara Lubich**